

Cosa si fa alla Casa del Sole

Doc. 59 e 59 b (manoscritti, testo composto da Vittorina nel 1981 come commento a una serie di diapositive che illustrano l'attività della Casa del Sole).

Alla "Casa del Sole" si cerca di vivere bene insieme, in un ambiente educativo e formativo, perché si vuole realizzare un'esperienza gioiosa e responsabile di vita comunitaria, che sia [doc. 59 b: serva come] punto di riferimento e di confronto per la vita [doc. 59 b, poi cancellate: autonoma - individuale] di ognuno nella società.

L'attività della "C.d.S." iniziò nell'ottobre 1966 con 40 bambini in difficoltà dai 3 ai 13 anni nella ex "Villa dei Vetri" in S. Silvestro - Curtatone MN - con N. ... sezioni di Scuola Materna e N.... sezioni di Sc. Elem.

"C.d.S., non scuola, non istituto, non ospedale, non centro, ma Casa e Casa del Sole: era già chiara la meta pedagogica da proporre e da raggiungere insieme: offrire una Casa con le caratteristiche del Sole: colore, gioia, luce, forza, Vita, bontà, uguaglianza, generosità; perché in essa il B. handicappato e l'adulto si realizzino come Uomini veri, liberi, autonomi e responsabili, aiutandosi e donandosi a vicenda il meglio di se stessi.

Ora vediamo i Bambini della Sc. Mat. - che funziona dalle ore 9 alle ore 16 per 5 giorni la settimana e che nel 1966 era frequentata da N. ... [B. handicappati]. Ogni sezione è composta da 5 o 6 Bamb. con difficoltà e bisogni simili e complementari. Sono seguiti da un'Insegnante specializzata in fisiopatologia e nel metodo Montessori, da una Tirocinante o Assistente e dai Terapisti-Educatori. Si aiuta il B. con proposte sensoriali concrete ben programmate e graduate affinché scopra meglio le capacità dei propri sensi (vista - udito - olfatto - gusto e tatto), interiorizzi il concetto del proprio corpo e del proprio io e le meraviglie del mondo che ci circonda e nel quale viviamo.

Questo è il nuovo padiglione di Sc. Mat. costruito nel 1971, dotato di cucina autonoma - ampia sala giochi per le esercitazioni di ludoterapia - aule indipendenti con servizi speciali per Bambini Spastici - realizzate come appartamento-casa; aule con apparecchiature speciali per B. sordastri; aule e servizi indipendenti per B. cerebropatici. Il giardino e le attrezzature ludiche esterne, appositamente studiate e costruite, completano la proposta terapeutica educativa ambientale.

Il padiglione "Centro medico-psico-pedagogico" costruito nel 1967 o 68, assolve alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche ambulatoriali dei Bambini piccolissimi, dai due, tre mesi in stretta collaborazione con i Genitori, che partecipano e non solo presenziano alle sedute - sino a quelli di età scolare, che pur frequentando le scuole dei loro paese abbisognano di terapie particolari: logoterapia, fisioterapia, psicomotricità. Oltre, naturalmente, ai Bambini cerebrolesi spastici che frequentano la nostra Scuola Speciale materna ed elementare (dalle ore 9 alle ore 16 per 5 g. la sett.). Tutti i B. ogni giorno rientrano nelle loro famiglie. Scuola sperimentale a T.P. [Nel doc. 59 b si legge: "Gesù Eucaristico è l'inizio e la fine della nostra attività. E' Lui che ci dà la forza di lavorare con serenità, con gioia, con certezza per e con l'h. perché l'uomo sia uomo. E' Lui che ci fa comprendere nel tempo e ogni giorno meglio che:

1) l'handicappato è uno di noi,

2) è h come noi,

3) è figlio di Dio e fratello nostro. Infatti ogni h proprio perché h è handicappato in misura e forma del tutto personale e individuale.

E' Lui che ci aiuta a realizzare un rapporto educativo divergente ossia aperto e pronto non a dare, ad insegnare ma a ricevere dall'altro amore, sollecitazioni, proposte concrete, motivi di riflessione e di verifica dei Valori assoluti, conoscenza sincera e costruttiva dei nostri sentimenti più profondi.

E' Lui che ci guida a penetrare nel mistero redentivo della Croce e quindi del dolore, della condivisione, della partecipazione che genera Vita e Amore.]

L'idea forza di tutta l'attività della "C.d.S." è

"Dio Padre Misericordioso"

In alcuni momenti - inizio e fine anno, Natale, Pasqua, S. Comunione, S. Cresima - ci si trova tutti in Cappella per lodare e ringraziare insieme il Signore di averci donato la Vita, la sua Amicizia e la sua Grazia per vivere tra di noi in un meraviglioso rapporto [doc. 59 b: fraterno] sincero e disinteressato. La nostra Catechesi consiste nel rendere il B. cosciente e partecipe della Paternità Divina attraverso ed in proporzione dell'Amore che vede e vive con noi e tra di noi. Il S. Padre Giovanni Paolo II, nell'incontro gioioso avuto nel..... con un

gruppo di nostri ragazzi, ci ha detto: "Questi nostri fratelli con i loro impedimenti fisici e psichici, difficilmente potranno raggiungere grandi mete e gioie terrene ma godono già della "Felicità interiore",

realtà meravigliosa, difficilissima per noi da realizzare. Se tuttavia noi stiamo loro accanto, se con li allontaniamo, se non li escludiamo dalla nostra vita quotidiana, loro stessi ci aiuteranno a comprendere, a desiderare, a raggiungere la

"Felicità interiore".

Il lavoro fatto per l'uomo ed in particolare il lavoro riguardante l'età evolutiva che è fondamentale per tutta la vita - perché sia serio e onesto deve essere altamente scientifico e certo. Ecco perché ogni B. alla C.d.S è scrupolosamente osservato, studiato, analizzato e aiutato con proposte educative individuali in una dinamica di gruppo e in una costante programmazione e verifica in équipe. Fondamentali:

- le visite neurologiche, pediatriche, ortopediche,
- le prove psicometriche d'intelligenza, di sviluppo armonico, di personalità,
- l'osservazione pedagogica,
- le riunioni d'équipe,
- il trattamento globale
- i colloqui individuali e di gruppo con i Genitori, primi ed insostituibili educatori.

[Nel doc.59 b: ci ama di un Amore imm(enso?) nel donarsi a noi e nel rendere ognuno (di) noi dono ai fratelli. E' Gesù Eucarestia - Corpo "dato" del S(ignore?) - che ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio dell'Amore Misericordioso per disporci nell'atteg. educ.valido di recezione, di scoperta, di gioia, di servizio]

In questo momento l'Educatore specializzato aiuta i B. ad osservare ed a sentire la voce della natura: il suono del mare, per gioire insieme e per esercitare l'attenzione e la capacità di ascolto.

Ogni proposta educativa concreta è finalizzata alla conquista ed alle tappe evolutive che il B. gradualmente deve superare per crescere globalmente come Persona.

Ora disegna il contorno del corpo di un amico per passare a disegnare ed a interiorizzare il concetto del proprio corpo.

Psicomotricità.

Per rendere i B. coscienti dei propri sensi vengono loro proposti molti esercizi concreti e specifici sotto forma di gioco; per la stimolazione del tatto: i colori a dita, la manipolazione con la farina, con la sabbia, con la carta pesta.

Gli Educatori ed i Terapisti nella piscina di cui è dotato un padiglione costruito nel... sollecitano il B. al rilassamento, alla percezione globale del proprio corpo e delle singole parti del corpo, alla corretta respirazione (inspirazione - espirazione), al galleggiamento sino ad arrivare agli stili più semplici ma corretti di nuoto e per i B. spastici in particolare al rilasciamento.

Parte integrante del trattamento globale sono le proposte didattiche graduate, seriamente studiate e vagliate e presentate individualmente nel modo più concreto possibile non tanto per ottenere le tecniche del leggere, dello scrivere e dell'aritmetica, ma per aiutare il B. a maturare il proprio pensiero simbolico, a verificarlo con il pensiero altrui, ad arricchirlo con le esperienze vissute proprie e comunitarie.

Si passa così per gioco, dall'esplorazione tattile e visiva di ogni lettera dell'alfabeto alla conoscenza del suono, al riconoscimento ed all'uso libero e volontario per l'espressione e la comunicazione dei propri sentimenti.

Sono state studiate e realizzate attrezzature tecniche specifiche a seconda delle difficoltà di ogni B., per facilitare a ciascuno la capacità di comunicazione e di relazione sociale. Questo B. impossibilitato per lesioni cerebrali all'uso degli arti riesce a comunicare il proprio pensiero con un arto artificiale applicato alla testa (unica parte del suo corpo che riesce a controllare e a dirigere con difficoltà) ed a battere su una tastiera speciale applicata alla macchina da scrivere.

Le ragazze dai 13 ai 16 che frequentano il Corso professionale femminile nel padiglione costruito nel predisposto per le attività femminili sono messe nelle condizioni inizialmente di accedere ai lavori domestici su proposta, aiuto ed esempio dell'Educatrice specializzata per poi passare gradualmente e liberamente a seconda delle necessità.

Nella stanza della parrucchiera provvedono scambievolmente con l'aiuto di un'Educatrice professionista alla pulizia della loro testa, alla messa in piega dei capelli, al fine di educarle al buon gusto ed all'estetica e alla grazia femminile.

Dall'Educatrice specializzata sono esercitate con proposte graduali e stimolanti all'arte del ricamo. Alcune ragazze trovano molta soddisfazione in questa attività; s'impegnano con gioia e buona volontà e riescono benissimo.

Imparano ad usare correttamente gli utensili di casa, la lavatrice, la stiratrice, i fornelli a gas. Sanno provvedere bene alla pulizia delle verdure: qui vediamo un momento in cui stanno preparando l'insalata che servirà per il loro pranzo.

I ragazzi dai 13 ai 16 anni che seguono il Corso prof. Maschile nel padiglione costruito nel... hanno a loro disposizione oltre alle aule [servizi, palestre] i laboratori appositamente predisposti e arredati dove con l'aiuto dell'Educatore Special. si esercitano [a disegnare] a segare, a limare, a inchiodare, a dipingere, a incollare ... Tutte attività semplici e pratiche che permetteranno loro, nel prossimo futuro, di essere utili a se stessi ed agli altri.

Ogni gruppo di B. ha a disposizione un Educatore esperto per un'ora di educazione fisica alla settimana, che si realizza o in palestra o all'aperto con la presenza e la partecipazione attiva dell'insegnante spec. il quale segue ed osserva i ragazzi anche nelle attività ludiche proposte e libere.

Le attrezzature interne ed esterne ginniche e ludiche sono provocazioni concrete perché il B. scopra di avere iniziativa propria, capacità motoria e relazionale, rispetto dell'altro e delle regole indispensabili al vivere in comunità.

Molte e varie sono le iniziative socializzanti che nell'arco dell'anno scolastico vengono studiate e [programmate e] realizzate per rendere il B. cosciente della bellezza e della ricchezza della comunicazione umana e della partecipazione fraterna. Vediamo alcuni momenti:

- un pomeriggio al parco divertimenti a Mantova
 - un momento molto bello ed intimo: incontro e scambio di amicizia durante una gita scolastica (siamo a Loppiano)
 - la visita al Teatro Romano d'Aosta, durante una pausa culturale di una settimana bianca trascorsa in albergo a S. Pierre
 - un gruppo di B. in slitta a Vigo di Fassa
 - una gita sul Monte Baldo
 - pattinaggio su ghiaccio a Vigo di Fassa e a S. Martino di Castrozza. Ogni anno gruppi di nostri ragazzi trascorrono con i loro Educatori una settimana bianca in albergo e si divertono moltissimo anche a sciare.
 - alla fine di giugno o di agosto gruppi di nostri ragazzi con i rispettivi Educatori trascorrono lieta mente dieci giorni in albergo al mare (Marina Romea, Cesenatico, Riccione, Riva Azzurra) per sperimentare con gioia la loro capacità di autonomia, d'iniziativa, di relazione.
- Durante l'anno scolastico si susseguono i soggiorni a Garda di 12 giorni per ogni gruppo di 6 B. con i rispettivi Educatori nella magnifica "Villa Dora". Qui, dove in un clima molto intimo e familiare, ogni B. è osservato, studiato e aiutato giorno e notte proprio come a casa, perché sia felice e senta di essere amato, rispettato, gratificato, responsabilizzato e valorizzato. [Nel doc. 59 b: - che ci illumina perché possiamo intuire più che comprendere la Misericordia di Dio ossia la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana in quanto si esprime amando ognuno di noi -creatura sua- così come siamo con tutti i nostri handicaps e gioisce di vedere in ognuno di noi ciò che liberamente Gli offriamo; Lui l'Onnipotente non ci chiede nulla, non vuole insegnarci nulla, non pretende niente].

Centro Solidarietà.

Nel novembre 1977 è iniziata l'attività del C.S., con 5 bambini cerebropatici gravissimi nella sede (essa a disposizione dalle Suore Ancelle della Carità nella loro Casa di viale Pompilio 65 - MN; con la collaborazione e la partecipazione di 3 Suore Ancelle dell'Amore Misericordioso, una Suora Ancella della Carità e Personale Volontario specializzato.

Attualmente -1981- dopo 4 anni di esperienza, di riflessione e di verifiche il C.S. accoglie dalle ore 9 alle ore 16 per 5 giorni la settimana N. 8 ragazzi cerebrolesi gravi nella sede di Viale Pompilio 65 e N. 12 Bambini cerebropatici gravi nella nuova sede di S. Silvestro.

Ogni Bambino è osservato, stimolato, seguito, amato da un Educatore o da un Terapista. La collaborazione con i Genitori è particolarmente intensa, costante e finalizzata alla conoscenza reale dei bisogni veri del Bambino ed alle sue modalità ed esigenze affettive.

Il Centro Solidarietà è e vuole essere una dimostrazione concreta di fraternità, di condivisione, di partecipazione in un "Inno alla Vita" vissuto per e accanto al fratello che per impedimenti fisici gravi non riesce a mettersi in comunicazione con noi con la parola e nemmeno con il gesto espressivo o riconoscente ma si dona -vero uomo- all'uomo con il messaggio universale dell'Amore, della Sua Vita e indica a noi il Valore supremo e vero della Vita.

Al Centro Solidarietà non si fa assistenza ma Promozione Umana; ogni gesto, ogni servizio esistenziale è studiato e realizzato come proposta stimolante terapeutica individuale al fine di rendere presente e partecipe gioiosamente il B.

Per aiutare a coordinare meglio le capacità della mano con quelle dell'occhio viene proposto a una B. il gioco con la palla.

Fondamentali e molto gratificanti sono le attività di musicoterapia alle quali il B. partecipa con l'aiuto dell'Educ. specializz. e della sua Insegnante in un rapporto tonico affettivo forte.

Il Bambino attraverso sollecitazioni di equilibrio e di dondoli dirette sul pallone dall'Educat. riesce a rilassarsi ed a godere.

I giochi manipolatori sono molteplici; qui il B. gioca con la sabbia perché possa meglio percepire il tatto.

Il lavoro terapeutico-educativo è individuale e non può essere diversamente, ma è realizzato in una semplice dinamica di gruppo.

Si cerca di aiutare meglio il B. a percepirsi attraverso la visione del proprio volto nello specchio.

Il B. non comprende ancora che il gioco di aprire lo sportello non riesce a causa della posizione delle proprie gambe.

Per il coordinamento occhio-mano utili sono i giochi di travaso.

La ludoterapia all'aperto consiste in giochi di movimento, di manipolazione, di stimolazioni sensoriali e di equilibrio.

E' un momento di gioia per l'Educatore vedere (dopo tanto lavoro) la capacità espressiva affettiva del B. esprimersi in atti spontanei e liberi come questo: un abbraccio volontario e sincero che dimostra concretamente che ogni B., per quanto grave sia, è Persona che ama e gode di essere amato.

[Nel doc. 59 b: Frutto del cuore è la misericordia verso ogni creatura per cui si legge l'interna bellezza di ogni creatura e la si ama disinteressatamente.

L'occhio vede Dio e la sua faccia anche là dove è sfigurata.

Fiore della misericordia addolcisce il gelido passaggio dell'umana sofferenza pag. 49 pag. 64-65 69]